



16, 21, 23 novembre 2016

lezioni 11-13
introduzione alla narratologia,
enunciazione

La grammatica della musica (O. Karolyi)

L'amatore che si diletta ascoltando la musica senza capirne il linguaggio è come il turista che passa le vacanze all'estero e si accontenta di godersi il paesaggio, i gesti degli abitanti, il suono delle loro voci, senza capire neppure una parola di ciò che essi dicono. Egli *sente*, ma non è in grado di comprendere.

[Questo libro] si propone di presentarvi il materiale della musica e le sue leggi generali così come vengono applicate dai grandi compositori. Al tempo stesso vuole darvi qualcuno degli elementi di fondo necessari a capire l'andamento tecnico della musica che state ascoltando. Giungerete così, ci auguriamo, alla stessa situazione del turista che conosce una lingua in modo tale da consentirgli, quando si trovi nel paese in cui è parlata, di decifrare i giornali locali, intendere un po' di ciò che si svolge intorno a lui, avere qualche idea della topografia e della struttura sociale della nazione, ed esprimersi con gli abitanti senza far la figura di un muto.



1895 - 1970

Morfologia della fiaba (1928)

«Il termine “morfologia” significa studio delle forme. In botanica si intende per morfologia lo studio delle parti componenti del vegetale e delle loro relazioni reciproche col tutto, in altre parole lo studio della struttura del vegetale...

...è possibile esaminare le forme della favola con la stessa precisione con cui si studia la morfologia delle formazioni organiche.»

(V. Propp, *Morf.*, Einaudi, prefazione)

Le 31 funzioni proppiane (X e x valgono 1)

e = allontanamento: allontanamento di un vecchio, morte dei genitori, allontanamento di un giovane

k = divieto

q = infrazione

v = investigazione: *l'antagonista tenta una ricognizione*

w = delazione: *l'antagonista riceve informazioni sulla sua vittima*

f = tranello: *l'antagonista muta aspetto e inganna l'eroe*

y = connivenza: *l'eroe si lascia convincere dall'antagonista*

X = danneggiamento: *con questa funzione ha inizio l'azione narrativa vera e propria. L'antagonista arreca uno o più danni all'eroe*

x = mancanza: *in alternativa a X - mancanza della fidanzata, di un mezzo magico, di un oggetto raro, di soldi, ecc.*

Y = mediazione: *la sciagura o mancanza è resa nota*

W = inizio della reazione: *l'eroe cercatore acconsente o si decide ad agire*

↑ = partenza: *l'eroe abbandona la casa*

D = prima funzione del donatore: *il donatore mette alla prova l'eroe*

E = reazione dell'eroe

Z = conseguimento del mezzo magico

R = trasferimento nello spazio

L = lotta

M = marchiatura

V = vittoria

Rm = rimozione della sciagura o della mancanza

↓ = ritorno: *il ritorno è solitamente compiuto nelle stesse forme dell'andata*

P = persecuzione

S = salvataggio

° = arrivo in incognito

F = pretese infondate: *il falso eroe avanza pretese infondate*

C = compito difficile (*proposto dall'eroe*)

A = adempimento: *il compito è eseguito*

I = identificazione: *l'eroe è riconosciuto grazie a un segno particolare*

Sm = smascheramento (*del falso eroe*)

T = trasfigurazione: *l'eroe assume nuove sembianze*

Pu = punizione (*dell'antagonista*)

N = nozze

Due fiabe: Gelo (52) e Le oche-cigno (64)

GELO

I MOVIMENTO: X Y DEZ ↓

II MOVIMENTO: x Y W↑ DEZ ↓

LE OCHE CIGNO

keq X(Y) W↑ { [DEZ]³ } R Rm ↓ P S

FRA
QUESTE
DUE

↓

[DEZ]³

NOTA: Questa è una trascrizione semplificata dell'analisi fatta da Propp delle due fiabe.



Umberto Eco

Lector in fabula (1979)



Umberto Eco



Il lettore modello



Eco chiama **lettore modello** l'insieme delle competenze e delle conoscenze enciclopediche richieste a un lettore (o in genere fruitore) per interpretare un testo.

Lord Wellington

Algirdas Julien Greimas (1917 – 1992)



Il percorso generativo

		Componente sintattica	Componente semantica
Strutture semio-narrative	<i>Livello profondo</i>	Operazioni sul quadrato (affermazione/negazione)	Quadrato semiotico (come sistema semantico)
	<i>Livello superficiale</i>	Sintassi antropomorfa (attanti, modalità, PN)	Valori investiti su Ov
Strutture discorsive		Attorializzazione Temporalizzazione Spazializzazione Osservazione, focalizzazione Aspettualizzazione	Temi Figure Punti di vista

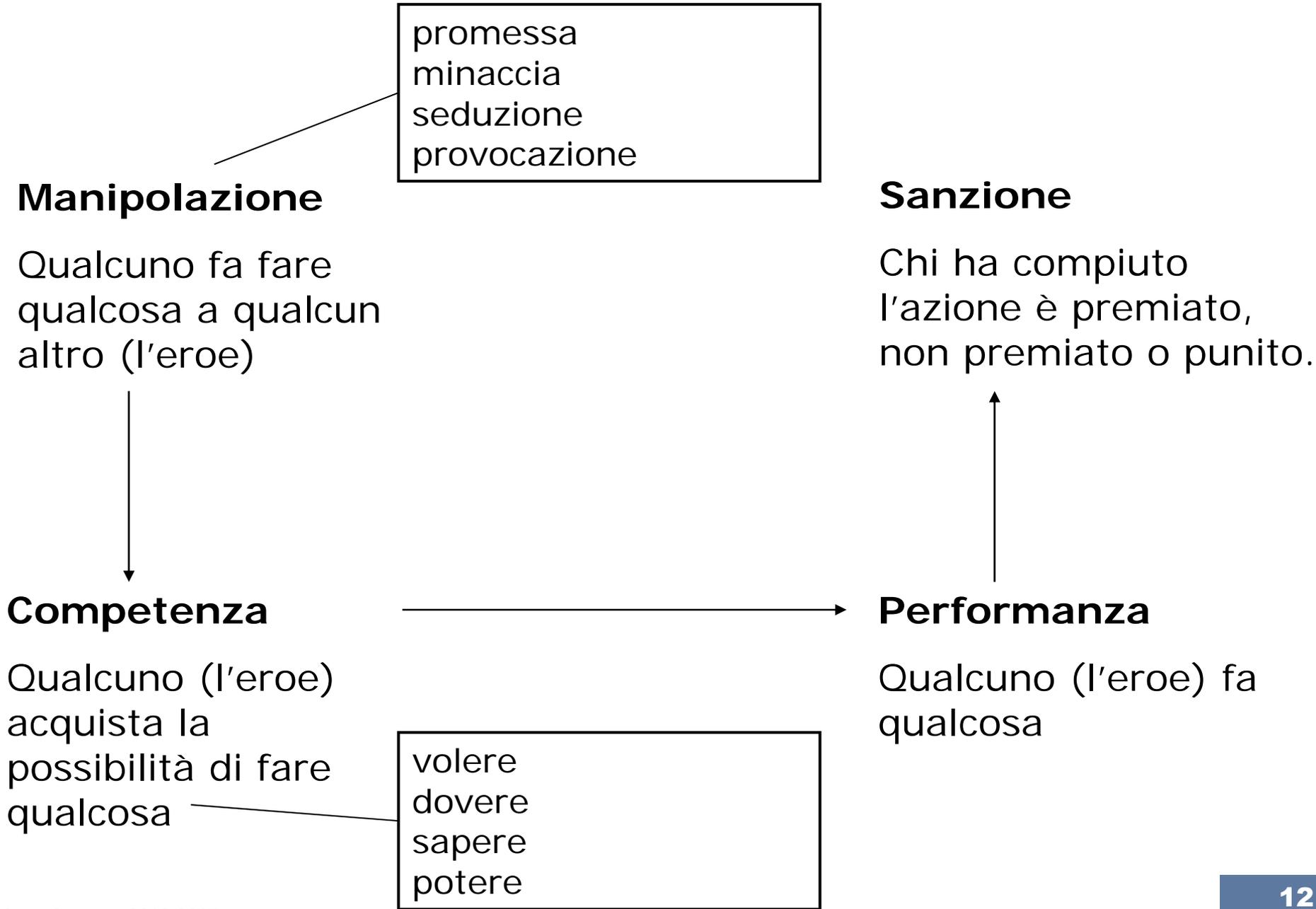


Manifestazione

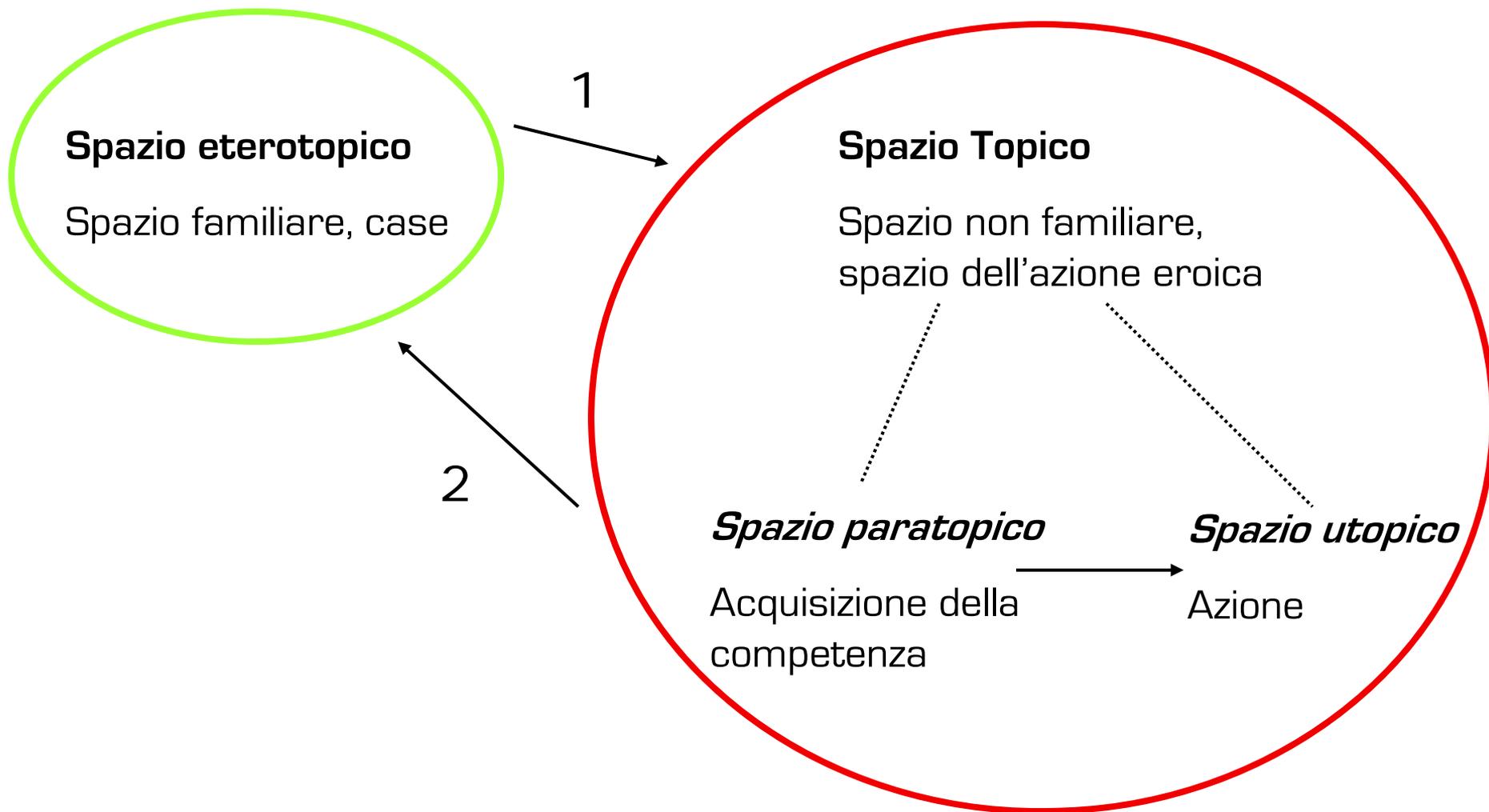
Sei "attanti":

- Soggetto
- Oggetto
- Aiutante
- Opponente
- Destinante
- Destinatarario

Lo schema narrativo canonico di Greimas

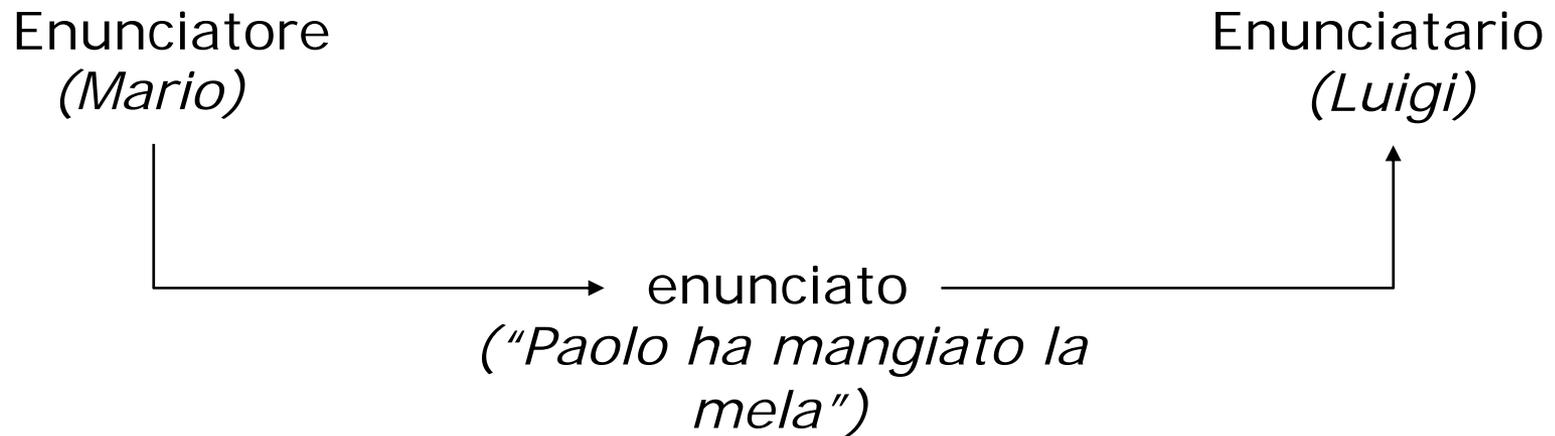


Gli spazi nella narrazione



ENUNCIAZIONE VISIVA

Il modello dell'enunciazione



Mario dice a Luigi: "Paolo ha mangiato la mela"

Débrayage

Il **débrayage** è la proiezione di attori, spazi e tempi all'interno dell'enunciato. E' un "distacco" dall'istanza dell'enunciazione, perché, anche se può essere simulata, questa non potrà mai più essere recuperata.

Il débrayage può essere:

- 1) Enunciazionale** (enunciazione enunciata): nel testo vengono proiettati i simulacri dell'enunciatore e dell'enunciatario (per es. si usano l'"io" e il "tu");
- 2) Enunciativo**: il discorso è oggettivato e vengono rimosse le tracce dell'enunciazione (per es. si usa la terza persona), creando un'*illusione referenziale*.

Si ha **embrayage** quando, rispetto ad uno o più débrayage "annidati" si ha un ritorno indietro.

Débrayage enunciativo visivo



«Il volto di profilo è distaccato dall'osservatore e appartiene [...] ad uno spazio condiviso con altri profili posto sulla superficie dell'immagine. Per dirla nelle grandi linee, è come la forma grammaticale della terza persona, l'*impersonale* "egli" o "ella" con la forma verbale concordata e appropriata...

Débrayage enunciazionale visivo



...mentre al viso rivolto all'esterno viene accreditata un'attenzione, uno sguardo latentemente o potenzialmente rivolto all'osservatore e corrispondente al ruolo dell'"io" nel discorso, con il suo complementare "tu": sembra esistere per noi e per sé in uno spazio virtuale contiguo al nostro ed è pertanto appropriato ad una figura simbolica o che porta un messaggio» (Schapiro)